

VERBALE in data 11/09/2023 ore 16.00

Prot. N.

Presidenti: Pace Barbara

Segretario: Festari Igor

Presenti: Allegra Emanuela – Crivelli Andrea – Esempio Camillo (sostituisce Gigantino Mauro) – Fonzo Nicola – Freguglia Flavio – Gambacorta Marco – Graziosi Valentina – Iodice Annaclara – Napoli Tiziana – Pace Barbara – Palmieri Pietro – Pasquini Arduino – Picozzi Gaetano – Pirovano Rossano – Renna Laucello Nobile Francesco – Romano Ezio (sostituisce Prestinicola Gian Maria) – Ragno Michele – Renna Laucello Nobile Francesco

Assenti: Baroni Pier Giacomo – Gagliardi Pietro – Gigantino Mauro (sostituito da Esempio Camillo) – Iacopino Mario – Prestinicola Gian Maria (sostituito da Romano Ezio)

Presenti in sala: Rebola Maurizia – Baraggioli Benedetta – Piantanida Luca – Zanino Davide

La Presidente Pace Barbara procede a fare l'appello dei Commissari presenti e, constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 16.00 alla discussione della 4° Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno il seguente argomento: "Audizione della Presidente Fondazione Castello, Maurizia Rebola, in merito alle linee generali e alla relativa tempistica per la redazione del Piano di Valorizzazione del Castello di Novara".

Prende la parola il Commissario Fonzo Che suggerisce di far fare le presentazioni al Presidente Rebola Maurizia e di lasciarle lo spazio per relazionare circa il piano di valorizzazione della Fondazione Castello.

Il Presidente Rebola si presenta e comincia specificando che ad ottobre dovrà presentare per la Fondazione Castello il piano di valorizzazione del bene Castello di Novara per il periodo 2024-2026. Lei è da poco Presidente e prima ha lavorato al Circolo dei lettori per alcuni anni. Quando è entrata per la prima volta al Castello ha cominciato da subito a farsi un'idea delle problematiche esistenti, tra le quali quelle connesse al cortile, che ha un aspetto polveroso d'estate e con numerose pozze d'acqua stagnanti durante l'autunno e l'inverno. Il cortile del Castello è quindi uno dei primi aspetti su cui lavorare. Così come il cortile, ha notato anche tante altre problematiche esistenti all'interno del complesso. Il piano di valorizzazione è come un viaggio spazio temporale, nel senso che ha una durata di tre anni, durante i quali si assommano numerosi lavori da preventivare, per tantissimi spazi a disposizione da mantenere o migliorare. Il cortile è importante in quanto è l'interfaccia per il pubblico, il primo ambiente in cui vengono accolti i visitatori, le aziende, gli organizzatori di eventi ed attività, ecc. L'accoglienza del pubblico e di chi utilizza il Castello per i propri eventi è molto importante e l'effetto principale che si vuole ottenere è quindi che queste persone vengano accolte felicemente e positivamente da un ambiente in ordine. Questo non è semplice, in quanto l'iter per il riportare al benessere il cortile passa per il benessere della Soprintendenza, della quale comunque si è riusciti ad ottenere la piena collaborazione. In questo momento manca la figura di Soprintendente e si sta quindi aspettando che uno nuovo subentri alla figura precedente. C'è fiducia nel fatto che il nuovo Soprintendente dia il suo benessere, ossia l'input per partire con i lavori previsti dal progetto di risistemazione del cortile, che si compongono di due differenti lotti: il primo lotto di lavori inizierà al più presto ed il secondo lotto dopo una gara

rapidissima, la quale dovrebbe iniziare nell'inverno, tanto che per gennaio 2024 il cortile dovrebbe avere una nuova pavimentazione.

Il rifacimento del cortile andrà di pari passo alla sistemazione del dehors: a breve si sancirà la firma della ditta che lo predisporrà. Tale dehors sarà importante, in quanto luogo di ritrovo ed ospiterà il ristorante caffetteria, ecc. Si tratta di un servizio essenziale per il Castello. Anche per il dehors del ristorante caffetteria c'è bisogno del benestare della Soprintendenza e per completarne i lavori è necessario che il cortile sia completamente in ordine. La ditta che è stata contattata è già pronta ad iniziare i lavori e si attiverà appena verrà avvertita dell'ok della Soprintendenza. Per la ristorazione è previsto un canone annuo di 36.000,00 € e si tratta di un tassello importante, veicolo d'attrazione per organizzatori di eventi, pubblico e chiunque voglia usufruire pienamente del Castello.

Il Castello dev'essere per Novara un polo culturale, uno hub che incentri soggetti ed eventi. Il bilancio della Fondazione Castello è sano, grazie a due revisori di fiducia in Fondazione che ci stanno lavorando, ma pur essendo sano, deve crescere. La Fondazione è affaticata e sotto numero per quanto riguarda l'organico, quindi si sta lavorando per recuperare fondi per aggiungere una pianta organica, il che vorrebbe dire più lavoro e quindi più sviluppo. La collaborazione con ATL e Circolo dei Lettori sta portando tanti contenuti, aumentando il lavoro e le possibilità di collaborazione con organizzatori esterni. Il Museo Archeologico porterà all'interno del Castello collezioni e pezzi importanti che attireranno sicuramente un pubblico numeroso, soprattutto scuole, ed aumenteranno la possibilità di laboratori ed altre attività. Per quanto riguarda un possibile ticket di ingresso al Museo e alle attività connesse, non è ancora stata presa una decisione. Per quanto riguarda l'utilizzo di altri spazi interni del Castello, gli ambienti occupati da Expo Risorgimento, per il quale è stato da poco deciso il trasferimento presso una nuova sede in data ancora da definirsi, saranno destinati a nuovi utilizzi. Diventeranno infatti spazi polifunzionali, un po' sale in affitto ad associazioni o a chi ne faccia richiesta, in parte spazi per attività e laboratori culturali e scientifici, da destinarsi anche attraverso nuovi bandi a fondazioni, banche, ecc. Bisognerà fare lo sforzo di lavorare su di un aggiustamento in definizione del contributo comunale, anche alla luce dell'IMU, e con la Regione Piemonte, anche ricercando altri contributi, per trovare un accordo con i presidenti delle fondazioni, non su un progetto in particolare ma in generale per la cura del bene collettivo, anche attraverso sponsor privati (cosa questa difficile in una realtà come Novara). Per quanto riguarda la suddivisione del lavoro, visto che la Fondazione è in sotto organico, si potrebbe tentare con tirocini extracurricolari, per poi sperare di arrivare all'assunzione.

Il Commissario Fonzo ringrazia il Presidente Rebola e fa notare che il piano di valorizzazione che sarebbe stato approvato a luglio in realtà non è un vero piano di valorizzazione. Il Dott. Zanino, che era Segretario Generale facente funzione, ha risposto al Prefetto che si trattava del piano di valorizzazione n. 0 e che sarebbe stato creato il primo a breve. Sempre nel mese di luglio c'è stato il conferimento del bene Castello da parte del Comune di Novara alla Fondazione. Ma la minoranza pensa che questo iter sia scorretto in quanto tra poco tempo, entro ottobre, il Presidente Rebola dovrà presentare il piano di valorizzazione, il quale dovrà contenere: le linee guida strategiche per i prossimi tre anni, il piano di investimento triennale, l'elenco degli eventi previsti su base annuale e l'analisi dei loro costi e benefici (che non era presente nella versione n. 0). Per quanto riguarda la presentazione odierna, nessuno pensava che oggi si parlasse di tutto, punto per punto, ma la relazione del Presidente Rebola è stata un po' riduttiva. Continua precisando che fin da subito aveva intuito che la situazione del cortile fosse problematica in quanto la Soprintendenza stessa aveva deciso quanto descritto nella relazione e che, in base a ciò, si capisce che la pavimentazione avrà dei limiti. Non si capisce però, a parte le problematiche a breve termine, come voglia agire il Consiglio della Fondazione nel medio termine per ottimizzare i guadagni e le spese, in quanto a suo tempo la Dottoressa Laura Bianchi Boroli ha dato incarico ad uno studio per capire come mantenere un equilibrio economico per pareggiare i guadagni e le spese: sono infatti molto rari i casi di equilibrio, possibile solo cercando di attrarre più persone (visitatori, organizzatori di eventi, ecc.) per più tempo possibile. Continua dicendo che "mamma" Comune non deve solo pagare quando necessario, ma deve dotarsi di un ente strumentale, in questo caso la Fondazione, in modo che tale ente abbia

più libertà di azione e perché nel tempo tale ente possa diventare maggiormente indipendente. Introduce ora un'altra questione: perché la Fondazione Castello deve ancora pagare le utenze di agosto? Da agosto infatti la Fondazione ha ottenuto il conferimento del bene e quindi deve pagare a stretto giro le utenze di quel mese. La Fondazione avrà molte altre spese fisse che aumenteranno: riuscirà a farsene carico? Ad esempio, per quanto riguarda i laboratori da organizzarsi all'interno del Castello, di che tipologia saranno, quanto costeranno e quanto porteranno a guadagnare? Per quanto riguarda il Museo Archeologico, di cosa tratterà, quanto costerà la sua realizzazione e gestione, e quanto porterà di guadagno? L'esempio del Broletto non dovrebbe essere ripetuto, in quanto secondo molti è stato progettato per la seconda volta un museo di stampo troppo tradizionale, non in grado di attirare pubblico giovane ed aggiornato. Il Museo Archeologico, se progettato secondo questi canoni, non potrà attirare un pubblico cospicuo in quanto saranno pochi gli estimatori dei piccoli ritrovamenti locali, cocci e resti di poca importanza: per poter attirare pubblico bisogna pensare ad interventi ed allestimenti moderni ed accattivanti, proiezioni, attrezzature multimediali, riproduzioni tridimensionali, ecc. Per quanto riguarda gli spazi atti ad ospitare tutti gli eventi e le attività citate dal Presidente Rebola, il Circolo dei Lettori, il ristorante caffetteria e gli ambienti che si sono liberati all'interno del Castello riusciranno a contenerli tutti in maniera adeguata? La risistemazione del cortile ed altre lavorazioni le pagherà il Comune di Novara, quindi vorrebbe conoscere le strategie che verranno messe in atto le prossime settimane per stendere il piano di valorizzazione e se questa questione verrà trattata. Visto che è possibile che tutte le utenze vengano pagate dal Comune, bisogna mettersi nell'ottica che la Fondazione è cresciuta ed assieme a lei anche i relativi onori ed oneri. Quindi vuole sapere quale sono le linee d'azione generali che si pensa la Fondazione debba mettere in atto.

Il Presidente Rebola ringrazia per gli spunti e dice che lei è pragmatica, perciò è sicura che la Fondazione si prenderà le proprie responsabilità ed assicura che verrà presentato un piano di valorizzazione coerente con le risorse disponibili e nel quale si faranno previsioni credibili fino al 2026. Si cercherà di rispondere ai vari problemi con buon senso. Si dice però in disaccordo col fatto che la Fondazione possa agire completamente da sola, visto che non ci sono enti o fondazioni in Europa che vivono ed agiscono solo di fondi propri. Per ora gestiscono il bene con i fondi a loro disposizione. A proposito di ciò si sente di ringraziare il Dottor Zanino che si occupa attivamente di coadiuvare la Fondazione nella gestione del Castello.

Prende quindi la parola l'Assessore Piantanida che, collegandosi al discorso del Presidente Rebola, ribadisce che il Comune supporta la Fondazione Castello fin dall'inizio, ma che comunque è soggetto giuridico ed è dotato della necessaria autonomia per muoversi con le proprie gambe. Il Presidente Rebola gode di tutta la fiducia dell'Amministrazione, la quale conosce bene tutte le problematiche, molte delle quali pregresse, legate alla gestione del bene Castello, ma sa anche che si sta lavorando per superarle. La Soprintendenza fa il suo dovere nel sollecitare la risoluzione dei problemi connessi a beni architettonici di tale portata, ma con il dialogo si cerca di mediare e trovare soluzioni adatte, come ad esempio il cemento cellulare che verrà utilizzato per la pavimentazione del cortile e che è già stato sperimentato a Firenze. Per quanto riguarda il Museo Archeologico, quello presente in passato al Broletto non era certamente appetibile per il pubblico di oggi, mentre il progetto attuale è più moderno, digitale e multimediale, esattamente come si è fatto per il Castello con il Bando Switch. Si spera che tutti capiscano che le azioni che vengono svolte sono per il bene del Castello e che queste vengano sempre sostenute. Tutti stanno lavorando per il medesimo obiettivo e si tratta ovviamente di un work in progress, niente è scolpito sulla pietra e si spera che tutti, incluso il Consiglio Comunale, siano propositivi.

Il Commissario Picozzi interviene ribadendo che il Castello è un bene comune e non è pensabile che esistano fondazioni che vivono di vita propria e isolate, quindi il Consiglio Comunale deve dare appoggio alla Fondazione novarese in quanto il Castello è il simbolo di Novara e va reso un'attrattiva turistica degna di un grande pubblico, con sedi museali e proposte culturali, ma anche

grazie al ristorante caffetteria, ecc. Concorda quanto detto da Fonzo riguardo alla sforzo della Fondazione nel gestire il bene, ma pensa che va ricordato che il Castello è un luogo simbolico e che grazie al parcheggio vicino al Duomo diventerà un fiore all'occhiello della città.

Il Presidente Rebola ricorda che la Fondazione ha come socio unico il Comune e quindi non ci si deve stupire che riceva delle sovvenzioni da quest'ultimo. Ci sono molte altre situazioni difficili a Novara circa la gestione della cultura, come ad esempio il teatro Coccia, dove fondazioni ed enti faticano a procedere indipendentemente da contributi ed è anche molto difficile trovare fondi esterni. Siamo in Italia e non negli USA o in Inghilterra.

Il Commissario Pirovano ringrazia il Presidente Rebola per l'interessante relazione, visto che a luglio era assente, ma concorda comunque sui problemi citati dal Commissario Fonzo e dice che il Consiglio comunale potrà giudicare definitivamente le decisioni prese in merito dalla Fondazione solo a ottobre con la presentazione del piano di valorizzazione. Fa notare che il Presidente Rebola ha detto che il personale della Fondazione è troppo scarso per la mole di lavoro, però ricorda che è stato da poco acquisito un professionista che si occupa del fundraising e che la Fondazione può contare anche sul sostegno della Professoressa Turchelli, quindi immagina che la Fondazione si sarà data degli obiettivi da portare avanti e raggiungere grazie al nuovo personale e alle nuove risorse acquisite. Rispetto al Coccia, le attività che si svolgono al Castello sono meno numerose e meno intense. Il Comune non può pagare a priori senza obiettivi prefissati e chiari indirizzi. Andrebbe creata una figura che si occupasse in via ufficiale di queste questioni. Non c'è nessun bando pubblico in merito.

Il Presidente Rebola fa notare che la Professoressa Turchelli è una sua conoscenza personale, sulla quale la Fondazione ripone molta fiducia.

Il Commissario Pirovano continua dicendo che all'inizio sarà sicuramente difficile far marciare da sola la Fondazione, in quanto si dovranno anche pagare IMU, TARI, ecc. Il Comune è socio unico e paga per tenere in pari le casse della Fondazione, ma questo non potrà cambiare se non ci saranno progetti adeguati, un calendario degli eventi culturali e le infrastrutture come il ristorante caffetteria. Si aspetta quindi che, con l'aggiunta di nuovi lavoratori in seno alla Fondazione, si riescano a trovare i fondi necessari.

Il Presidente Rebola dice di avere esperienza con il Circolo dei Lettori sulle questioni di scarso personale e reperibilità fondi citate dal Commissario Pirovano.

Il Commissario Pirovano chiede da quanto tempo la Professoressa Turchelli dà sostegno alla Fondazione.

Il Presidente Rebola risponde che sono circa 8 mesi. Inoltre dice che il Commissario Pirovano ha ragione sull'importanza degli aspetti culturali per mandare avanti il lavoro della Fondazione ma fa presente che per portare avanti progetti e attività c'è bisogno di personale che ci lavori stabilmente, in quanto attualmente il personale è poco ed il tempo limitato, visto che il suo è l'inizio del primo mandato ed il tempo non basta per risolvere tutti i problemi, ci vuole tempo anche per vedere i primi risultati, prima apparentemente piccoli, poi col tempo saranno evidenti i risultati più cospicui. Perchè, quindi, non usare il Circolo dei Lettori per un po' di sostegno, visto che esiste già e si occupa di argomenti simili, almeno per quanto l'organizzazione delle attività Culturali e la capacità di attirare pubblico?

Il Commissario Pasquini ringrazia e dà il benvenuto alla Presidente Rebola. Dice che, come è stato per il Commissario Fonzo, anche lui era ansioso di conoscere meglio la figura del Presidente della Fondazione, oltre che di conoscerne la programmazione e l'agenda, facendo quadrare i tasselli e le

informazioni ricevute, alcune delle quali già espresse, altre no, circa la futura progettazione. Continua ribadendo che il bene Castello è stato ormai conferito alla Fondazione e che il Comune, come socio unico, non può staccarsene né abbandonarla, soprattutto per quello che riguarda le spese principali, le utenze, ecc. Ribadisce che la Cultura ha un suo costo e sembra non portare benefici immediati, ma che in realtà attira pubblico ed alimenta altri aspetti importanti. Il Comune questo lo sa e non si tirerà indietro dal contribuire a regolare gli aspetti economici del Castello. Altri enti, come la Provincia, sono partecipanti istituzionali che intervengono e contribuiscono con somme limitate, mentre la Regione, che ha già usufruito del Castello, può potenzialmente aiutare di più con convenzioni o fondi diretti a coadiuvare la progettazione della Fondazione. Ci sono le prove che chi sta lavorando per il bene del Castello lo fa con passione e professionalità, e con la volontà di portare a compimento i progetti programmati.

Il Commissario Fonzo si sente chiamato in causa per la sua espressa volontà di conoscere meglio la figura del Presidente della Fondazione. Dice che è vero, ma che in realtà la presente commissione serve soprattutto per ribadire che il piano di valorizzazione presentato a luglio non era un vero piano di valorizzazione, in quanto non conforme a quanto richiesto, e che anche il Dottor Zanino ed il Dottor Rossi lo confermano quando scrivono che in tale data non era ancora passato il conferimento del bene Castello alla medesima Fondazione. Quindi, va bene conoscere il Presidente ma, prima di discuterne con il Consiglio d'Indirizzo della Fondazione, lei dovrebbe incontrare anche i Consiglieri comunali per illustrare i punti che ha intenzione di inserire nel nuovo piano di valorizzazione. Questa volta sarà diverso: se non viene detto e spiegato tutto ciò che i Consiglieri comunali vogliono sentirsi dire, allora bloccheranno le cose e non si andrà avanti. Non c'è l'intenzione di affossare il Castello, ma sussistono molti grossi problemi che vanno risolti nel migliore dei modi ed in breve tempo, come ad esempio le spese del Comune nei confronti del bene e della sua gestione, l'inizio di lavori importanti che si è deciso di intraprendere con un enorme dispendio economico, ecc. Gli elementi che il Presidente della Fondazione ha portato alla discussione odierna non rivelano informazioni in più di quanto è già risaputo. Quando verrà presentato il nuovo piano di valorizzazione, i Consiglieri lo leggeranno attentamente per decidere se questa volta sarà effettivamente preciso, attendibile e suffragato da dati quanto è richiesto. Lo statuto stesso della Fondazione dice chiaramente che il piano di valorizzazione dev'essere preciso ed esaustivo. Quindi non solo aspetti tecnici sul rifacimento del cortile, che è uno spazio secondario rispetto al Castello in sé e alla sua gestione.

Il Presidente Rebola risponde che la sistemazione del cortile, per quanto spazio esterno, non è secondaria e non va sottovalutata, così come altri aspetti apparentemente meno importanti nella gestione del bene.

Il Commissario Fonzo ripete che dal nuovo piano di valorizzazione ci si aspetta che sia esaustivo e che vi vengano descritte ed illustrate azioni esatte, con particolare attenzione alle spese previste e alla gestione degli aspetti economici. Inoltre, conclude dicendo che ci si attende che tale pianificazione porti nel prossimo futuro a risultati tangibili e che tutti i Consiglieri comunali stanno facendo il tifo nei confronti della Fondazione e della sua capacità di lavorare in modo adeguato, e non perché fallisca i suoi compiti.

Alle ore 17.30 la Presidente della 4^a Commissione Pace Barbara indice la fine della sessione.

Il Presidente della 4^a Commissione
Pace Barbara

Il Segretario
Festari Igor